Anno III. - N. 132 — Udine - Sabato 27 agosto 1898 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

"Circenses,,... senza pane

A rompere il tedio e la monotonia di queste giornate canicolari, son venute le sentenze della Cassazione che rigettano i ricorsi dei condannati dai Tribunali militari. Tanto, per un momento almeno, si è levata la testa e ci si è distratti. Benissimo!

La Cassazione trovò giuste anche le condanne nel 1898 per articoli pubblicati parecchi anni prima col placito ed il visto del Procuratore del re, trovò....... tutto giusto e giuridico quello che fecero i Tribunali militari.

E poi diranno che ci vogliono lunghi studî per apprendere il magistero delle leggi!

Ecco qua degli ufficiali che risolvono le più ardue questioni di diritto in modo da procurarsi il plauso della suprema magistratura del regno!

I giudici dei Borboni e del papa, non conoscevano gli apici del giure cui sanno assurgere i nuovi ed i vecchi giureconsulti della terza Italia.

A Roma, nel 1867, proclamatovi lo stato d'assedio per i fatti di casa Ajani, il Tribunale eccezionale di Montecitorio si dichiarava incompetente a giudicare di quei cospiratori, solo perchè il fatto avevano commesso *un giorno prima della proclamazione dello stato d'assedio.*

E il governo dei papi era agonizzante, colpito al cuore.

Nell' Italia *liberata* e sicura di sè questi scrupoli non hanno più corso.

Anche questo raffronto — come infiniti altri — può essere utile per animarci a festeggiare il XX Settembre. Infatti è per simili risultati che si svolse la rivoluzione italiana che ora si ricorda in tante *feste!*

Il popolo le vede queste feste e.... le apprezza.

E, davvero, che importa se agli italiani, qualunque sieno le loro opinioni politiche, pesa ancora il dolore e la vergogna degli eccidî e degli stati d'assedio che durano tuttavia?

Che importa se uomini di vita intemerata per dichiarazione degli stessi loro giudici, come Chiesi, Federici, Romussi, Turati (povero malato!) e tanti altri noti ed ignoti, ora scontano nei reclusori la giurisprudenza dei Tribunali militari o periscono?

Ci sono sufficiente conforto..... le *feste!*

Se il popolo nostro pensa (come gli va da alcuni *numeri* un nostro amico dimostrando con l' eloquenza delle cifre e di facili *diagrammi)* che l'Italia è in istato di depressione terribile, oppressa da spese e da tasse insopportabili, afflitta da miserie, se pensa a ciò.... fa male. Se vi sono degli spiriti che per pretensione vana di modernità, credono che, serbato rispetto ai ricordi, a nuove, alte questioni, a larghi orizzonti di idealità debba volgersi l'attenzione e l'opera dei giovani; che il vecchio giacobinismo di parata non serve più ai nostri giorni; che altro e rinnovellato è il cammino segnato alle nuove generazioni; se vi sono dei perfidi che osano persino pensare e dire che ed i festeggiamenti e l'altra roba d'ogni maniera sono strumenti per aiutare l'oppressione e lo sfruttamento, per distrarre il popolo dalle vere ed urgenti questioni che lo riguardano; che la nuova Italia dà i *circensi*, ma il *pane* troppi dei suoi figli devono cercarlo all'estero; se vi hanno di quelli che così pensano e dicono...... non bisogna dar loro retta.

Quante cose potremmo soggiungere per dimostrare, come due e due fanno quattro, che il *patriottismo* e *l' anticlericalismo*, due sante cose nelle anime piene di fede dei nostri grandi, ora sono mezzi di governo dei banchieri e delle sètte feconde di imprese africane e di *commendatori!*

Ma ci basta di aver significato il sentimento nostro che sappiamo diviso da quanti non si lasciano abbindolare e si governano secondo il buon senso e l'equità.

x.

A PROPOSITO
DELLE CASSE DI PRESTITO CONFESSIONALI

In questi ultimi tempi si discusse in merito di alcune delle casse rurali di prestiti: di quelle confessionali. Si disse che fecero del bene, ma che potevano fare anche del male.

Con questa teoria nulla si potrebbe fare.

Quale è l'istituzione che pur facendo bene di regola, non può, in dato caso, influire in senso contrario?

L' istesso governo nazionale che di regola deve far bene non può forse far male, e talvolta non lo ha anche fatto?

La lotta contro le casse rurali di prestito confessionali la si comprende solo nel campo della libertà, e quindi di farne sorgere delle altre non confessionali.

In provincia nostra vi sono 50 casse rurali di prestiti, 12 non confessionali, istituite secondo gli statuti compilati dall'on. Wollemborg, 38 istituite dal partito cattolico.

La Cassa di risparmio di Udine ha sempre sovvenuto indistintamente le diverse casse rurali della provincia, con una somma totale, distribuita tra 27 casse, che alla fine del 1897 ascendeva a lire 231.116.65.

Le casse rurali di prestito hanno fatto gran bene in provincia, e lo dimostra meglio di ogni parola, il fatto che le 27 casse sovvenzionate dal nostro massimo istituto di credito avevano al 31 dicembre 1897 fatti tanti prestiti per l'ammontare di lire 443.685.23 (media lire 16.432 per cassa) il di cui impiego risultava come segue: acquistare animali 31, acquistare concimi, foraggi ed attrezzi 16, acquistare terreni e costruzioni fabbricati 19, prestiti ad altre istituzioni cooperative 5, sopperire ai bisogni di famiglia 11, pagare debiti 13, impiegare in altri modi 5 per cento del totale.

Per aiutare il piccolo agricoltore, nessun mezzo è certamente migliore delle casse rurali di prestiti e la Cassa di risparmio di Udine ha bene inteso la sua missione sovvenzionandole, non solo, ma sorvegliandole e controllandole a mezzo di apposito ufficio.

* * *

Quanto sopra abbiamo riportato stà, con maggior dettaglio, esposto nella relazione che il nob. Nicolò Mantica, quale presidente della Cassa di risparmio di Udine, ha testè pubblicato: *(La Cassa di risparmio di Udine nel settennio 1891-97 e confronti col quindennio 1876-90* — Udine 1 luglio 1898, tipografia Doretti).

Pare impossibile! Fiori di conservatori come sono i Mantica, i Masciadri, i B aida, i Degani, i Gloppero, gli Schiavi, attuali reggitori della nostra fiorente Cassa di Risparmio, pensano, delle casse rurali, precisamente quello che pensammo e pensiamo sempre noi.

Anche noi, pur non amanti, per indole, delle istituzioni economiche aventi scopi politici o religiosi, abbiamo ritenuto e riteniamo sempre che la lotta tra esse e contro esse deve svolgersi esclusivamente nel campo della libertà.

Il partito cattolico semina di casse confessionali le campagne?

Tanto peggio e tanta maggior vergogna per i liberali, che anzichè operare, si limitano a fare gli anticlericali al caffè, o nelle più o meno patriotiche dimostrazioni. Ma tanto meglio per le povere popolazioni campagnuole che vedono in quelle istituzioni l'emancipazione dall'usura, della quale soffrirono per secoli il servaggio.

I socialisti istituiscono delle cooperative di consumo fra le popolazioni operaie delle città?

Tanto peggio e tanta maggior onta per le classi borghesi che le istituzioni pubbliche e le sociali amministrazioni dimostrano di amare soltanto pel nastrino che presto o tardi viene dalle eccelse sfere ad infilarsi nell'occhiello, ed osteggiano quelle che promettono.... tutt'altra cosa. Ma tanto meglio per le classi laboriose che nella diminuzione del prezzo trovano l' antidoto a quella diminuzione dei consumi cui sarebbero costrette inevitabilmente dall'inumano sistema tributario.

Fate altrettanto: ecco il modo di combattere dei galantuomini.

Ma così non è per certa gente e per certa stampa.

E li abbiamo uditi questi tristi messeri, nelle dolorose giornate di maggio, e durante l'infuriare della reazione militare, ad invocare carceri e manette contro chi *aveva fatto*, a desiderare soppressioni e violenze contro le istituzioni economiche non perfettamente ortodosse.

Era la bancarotta di tutte le idee liberali, prodotta dalla paura, e costoro, ignoranti come sono, non se ne accorgevano.

Il triste periodo che attraversiamo ha sollevato certi veli ed ha rivelato la natura *borbonica* di certa gente e di certa stampa. Teniamone conto.

Ma rileviamo anche questa curiosa anomalia.

A Udine, proprio qui, un conservatore galantuomo credo di fare opera buona *sovvenzionando indistintamente* le diverse casse rurali della provincia, e quale presidente della cassa di risparmio, lo dice, lo fa e lo stampa; noi (saremo opportunisti anche in questo) gli battiamo le mani.

Moderati sovvenzionano pubblicamente clericali, e radicali plaudono.

Quale scandalo!

E quale razzia contro tutti questi nemici della patria e delle istituzioni, se si potesse avere anche *qui* qualche mese di.... stato d'assedio!

Gea.

I Tarditi... al governo

Il governo, avendo nel suo seno il general Tarditi, sottosegretario al ministero della guerra, il quale doveva il suo posto alla sola autorità del re che l'aveva nominato — pensò di farlo eleggere deputato, per mettersi in regola con le consuetudini e con le buone norme di un regime costituzionale e parlamentare. (Si sa che i ministri ed i sottoministri, per legge e per consuetudine, debbono essere deputati o senatori).

Una tale decisione significava che non si ritenne sufficiente l'autorità regia a nominar un uomo amministratore dello Stato, ma che ci vuole anche la sanzione del suffragio popolare. Infatti, trovato il collegio pel general Tarditi e lavoratolo a dovere, il governo non si accontentò di fare al suo candidato un discorso-omnibus, ma lo mandò in giro per tutt' Italia col mezzo della *Stefani* e fece dire ai suoi giornali che quel discorso era il programma di governo del gabinetto Pelloux.

Venuto il giorno dell'elezione, il Tarditi entra in ballottaggio col suo competitore Falletti, che è poi un buon monarchico, e moderato per giunta: e la domenica dopo il Falletti esce trionfante dall' urna, e il general Tarditi col suo discorso-programma, col suo gabinetto solidale che l' ha spinto alla lotta, col suo sottosegretariato alla guerra, col suo primo ministro Pelloux e con chi l'ha *comandato*, resta gloriosamente nella tromba. Un resto di pudore gli fa dare le dimissioni da sottosegretario di Stato.

Il governo allora che fa? Scrive una lettera, firmata Pelloux, in cui dichiara: «Noi abbiamo fatto per ridere: l' elezione di Fossano non ha nessun valore, e del suffragio popolare ce ne infischiamo, perchè un uomo come il Tarditi deve restare all'amministrazione a dispetto di leggi, di consuetudini, di tutto e di tutti».

Oh la brutta commedia!

Tiriamo innanzi. La *Tribuna*, parlando del Tarditi, dopo l' elezione — forse per consolarlo della sconfitta patita — dice che *«è un modesto e che come tale non è stato*
«accompagnato da nessun di quei colpi di
«gran cassa che hanno fatto pur troppo la
«fortuna di tante reputazioni usurpate».

Lasciamo da parte la modestia, su di che molto vi sarebbe da dire, ed invece occupiamoci dei colpi di gran cassa, che la poco pudibonda *Tribuna*, fa di non aver sentito. E sì che in occasione di questa elezione ve ne furono sballate di grosse e non poche; basta, per tacer di altre, quella del generale Bava Beccaris, il quale, forse per la sua specialità di saper coi cannoni sedare rivolte fatte a sassi, si è creduto in diritto di telegrafare a quei di Fossano in questi termini: «Date il voto al Tarditi, che sarà «come lo daste a me!» Puuf.... !

Se non fossero cose troppo serie, farebbero anche ridere; ma non si può. È questa dunque la serietà ed il rispetto, che voi governanti, vi forzate di imprimere nel popolo verso certe istituzioni?

V'è ancora di più. Nella lettera di conforto che l'on. Pelloux scrisse al general Tarditi dopo il fiasco di Fossano, fra l'altro si legge: «Il paese non è ricco d'uomini che posso-«no giovargli, ecc.»

Questa in bocca del Presidente del Consiglio è una preziosa confessione. — Siccome per «paese» le classi dirigenti intendono sè medesime, quella frase viene a dire che queste classi *sono* pressochè esauste di uomini di qualche valore e confermano una volta di più ciò che noi in proposito da molto tempo andiamo predicando, e ci è che tutte queste classi dirigenti, dall' alto al basso, danno sempre gli stessi risultati: inettitudine, egoismo, ambizione, avidità di lucro, debolezza di mente e di cuore.....

Purtroppo, ma è proprio così!

Ba.

La Cassazione ha rigettato

Dinanzi all' Eccellentissima Corte di Cassazione furono giorni sono discussi i ricorsi di molti dei condannati politici.

Tutti, meno uno, furono respinti.

Dalla splendida arringa dell' avv. Marcora, uno dei difensori degli on. De Andreis e Turati, stralciamo questo brano, nel quale l' illustre uomo scostandosi dalla discussione strettamente giuridica ha denunciato alla Corte tutta l'odiosità di quella, anzi di quelle, sentenze:

«Presto si scriverà la storia di questi quattro giorni e allora si vedrà se sarà lecito falsificare i fatti e proclamare bugiardamente che due cavalletti e una tavola possono veramente dirsi barricate da ostruire *Corso* Venezia.

«Io posso dirlo...... io che sono stato testimonio oculare.

«Vedremo allora se sarà lecito mentire il vero per sorprendere l'autorità del proprio paese, per sorprendere il Parlamento, i deputati riuniti a Torino!

«Io ho sempre benedetta la fortuna di essere nato in un'epoca che mi ha permesso di prender parte a tutte le lotte per l'indipendenza del mio paese e di cooperare a molte leggi di eccezionale importanza e perfino alla formazione di questa suprema Corte e perchè nutrii sempre la speranza che giammai nel nuovo stato risorto sarebbe sentito meno il diritto della difesa, non già per le persone che l'avrebbero pronunciato, ma per i limiti che le si vogliono oggi imporre violando la legge; perchè a mio giudizio questo è ciò che veramente distingue la civiltà dalla barbarie, la santità della difesa!

«Ma se questa speranza dovesse venir meno, o signori, io dovrei altamente e sinceramente deplorare, e dire grave sciagura quella che aveva chiamata mia fortuna!»

La *Corte ha respinto, come gli altri*, anche questo ricorso, ma accogliendo le richieste del procuratore generale, ha affermato che la sentenza del tribunale di guerra di Milano, pure contenendo evidenti violazioni di diritto e falsa interpretazione di legge, non poteva essere corretta dalla

Suprema Corte perchè questa non può esaminare se il tribunale ha male applicata la legge, ma solo se ha invaso i diritti e le funzioni degli altri poteri dello Stato!

Oh, giustizia! *Lux.*

Buoni del Tesoro. — È proprio in buoni del Tesoro, che l'ammontare dei premi assegnati alla Lotteria di Torino, Due milioni, trovasi depositato. — I premi sono ottomila da lire Duecentomila — Centomila — Cinquantamila ecc. e dovranno esser vinti coll'estrazione del 15 settembre prossimo. — Avviso ai nostri lettori.

CRONACA PROVINCIALE

Da Corno di Rosazzo.

25 agosto 98.

Considerazioni su di un incendio.

Il grave incendio che ha funestato lunedì scorso S. Andrat del Judri, frazione di questo comune e di cui forse avranno parlato i giornali cittadini, trae a delle considerazioni sulla deficenza dei mezzi che dovrebbero essere a disposizione dei comuni rurali contro l'elemento distruttore; non dico della mancanza di un piccolo corpo organizzato di pompieri ma di una pompa almeno. — Quando si pensi che in Austria, in Germania, in Francia, in Inghilterra ed in ogni nazione civile non v'è piccolo paese che non sia previdentemente fornito dell'occorrente per tener fronte alle voraci fiamme, la nostra inferiorità è ben triste quando dolorosamente si constati che nelle campagne, dove si è tanto pronti a spendere migliaia di lire per fare delle campane nuove, si sia invece tanto resti a provvedersi di pompe.

***

Deplorevole fu il contegno indifferente di quei paesani che, per indolenza, assistevano passivamente inerti alla distruzione di tre fabbricati; devo far forza su me stesso per non dire di più, poichè avendo assistito a questo incendio, e, avendo incitato qualcuno al lavoro, ricevuta *risposta* che io non li avrei pagati, vorrei proprio sfogarmi, dicendo tutto ciò che il mio animo si sente di dire per tanto egoismo.

Ma il non curarsi di essi per lodare, come si meritano, coloro che si contennero diversamente in mezzo a tanta apatia, è già abbastanza per invilirli. Primi fra coloro *che si meritarono il plauso e l'ammirazione* unanime per il valore personale addimostrato furono Tullio Cotta e Pietro Castagnaviz che salirono sui tetti ad isolare l'incendio dilatantesi.

Le guardie di finanza della brigata *S. Andrat,* a onor del vero, quantunque digiune e spossate, quali per il servizio di sentinella, quali per il lavoro d'impianto della rete *metallica* fin allora durato, furono nel provvidenziale aiuto instancabili, tutte si distinsero in valore, eroismo e coraggio nell'affrontare l'elemento distruttore dirette con enegia e sangue freddo dal bravo maresciallo de Sanctis.

Non posso fare a meno di nominare i muratori del paese fratelli Bernardis, i fratelli Del Negro, il maestro Pellegrini ed altri che non ricordo.

Onore a loro! *Goliardo*

Da Palmanuova.

26 agosto 98.

Banda musicale.

Domenica scorsa la Banda cittadina si presentò al pubblico dando un concerto in piazza V. E. dirimpetto il caffè Volpones.

Il programma variato fu bene eseguito, specialmente un pezzo del *Trovatore* che venne applaudito.

Una lode al sig. Pietro Savorgnani che seppe in così breve tempo e così bene istruire tanti giovanotti; una parola d'incoraggiamento all'egregio sig. Ernesto Bert che non badando nè a fatiche nè a sacrifici si adopera continuamente per il bene del proprio paese.

Coraggio dunque, l'opera sua ha di già ottenuto il plauso di tutti i ben pensanti, ed i buoni frutti certo non mancheranno.

Ora vogliamo sperare che di tanto in tanto si darà qualche concerto e che invece di cominciare alle ore 5 si cominci alle ore 7 pom. Sarà appagato questo desiderio?

P. Cauts.

LA POSTA DEL *PAESE*

A quei signori che ci mandarono scritti pro e contro riguardanti questioni d'arte e d'artisti, e più specialmente per un articolo comparso nella *Patria del Friuli* di ieri, rispondiamo che il *Paese* vuole rimanere neutrale.

***

Al nostro collaboratore degli articoli « *Le cause* » dobbiamo domandare scusa se l'articolo che doveva inserirsi oggi lo rimandiamo al prossimo numero, essendoci pervenuto troppo tardi e perchè deficienti di spazio.

CRONACA CITTADINA

Cose della Cassa di Risparmio.

(Spigolature)

Dalla relazione testè pubblicata dal presidente co. Nicolò Mantica sui risultati ottenuti nel settennio 1891-97 in confronto con quelli del quindennio 1876-1890, fatta per corrispondere in qualche modo all'invito del Ministero alle Casse di risparmio per presentarsi alla mostra di Torino, spigoliamo quanto segue:

Regole. — Venne tolta ogni limitazione pei *versamenti sui libretti ordinari.* Furono istituiti i libretti nominativi. Fu istituita la categoria dei depositi a risparmio speciale. Furono estese alle provincie venete le operazioni dei mutui fondiari. Si aumentò da 2 a 5 anni la durata dei conti correnti ipotecari. Si portò dalla metà dei depositi alla metà dei depositi e patrimonio *la somma impiegabile in mutui ipotecari* e prestiti ad enti morali. Si ammise lo sconto cambiario con due sole firme, anzichè con tre. Si formulò e si applicò stabilmente (1 luglio 1898) il nuovo regolamento interno, diviso in 10 titoli e comprendente *424* articoli.

Amministrazione — Ogni settimana (venerdì) si riunisce il Consiglio, i consiglieri prestano servizio gratuito, nessuna seduta andò *mai* deserta. Le operazioni tutte si fanno in tutti i giorni eccetto le feste civili. Il rimborso di qualunque somma fu sempre fatto a vista. L'istituto fa gratuito servizio di cassa a 9 opere pie cittadine. L'istituto ebbe dal 93 tre ispezioni governative che constatarono tutte la più completa regolarità ed il perfetto funzionamento.

Interessi. — L'interesse ai depositanti fu prima unificato al 3 1/4 per cento, poi ridotto a 3 1/4 per i libretti al portatore, a 3 per i libretti nominativi, fermo il 4 per i depositi a piccolo risparmio.

L'interesse pei mutui ai privati fu elevato al 5 1/2 poi ridotto nuovamente al 5. Quello sui prestiti ai comuni fu aumentato al 6 per quelli a lunga scadenza, ridotto al 5 per quelli brevi o garantiti da ipoteca.

Gli sconti cambiari furono ribassati dal 5 1/2 al 5, quelli per le rinnovazioni dal 6 al 5; gli sconti di porfafogli bancari dal 5 1/2 al 4 per cento.

Risparmio. — In 22 anni furono depositate a risparmio presso la Cassa 69 milioni e mezzo, rimborsati milioni 61 1/4 con un'eccedenza di 8 milioni che, insieme agli interessi capitalizzati, danno un credito dei depositanti a 31 dicembre 1897 di lire 11,257,466 36.

Nel 1890 il deposito medio per abitante del comune era di L. 218.54, alla fine del 1897 questa media era salita a L. 351.44.

In questo periodo aumentò la media annuale delle somme depositate e ritirate, diminuì il medio deposito, crebbero in numero i piccoli depositi in proporzione maggiore dell'aumento di quelli grossi.

Investita. L'investita dei capitali può essere fatta in modi diversissimi (10 ne numera lo statuto) limitando alla metà dei depositi e del patrimonio l'impiego in mutui ipotecari, prestiti a provincie, comuni e istituzioni pubbliche, al decimo delle attività totali l'impiego in conti correnti a privati.

Gli istituti pubblici non hanno avuto bisogno di sovvenzioni, anzi a fine 1897 figurano creditori per 344 mila lire.

Alla fine del 1897 la Cassa aveva in mutui, prestiti e conti correnti:

N. 156 a priv. (mut. ip.) L. 1,914,000.00
» 71 ad enti morali » 3,690,000.00
totale N. 227 per un totale di L. 5,604,000.00

Dei mutui ipotecari: il 57 per 100 fu per durata inferiori a 5 anni, il 43 per durata da 5 a 30; il 44 per cento fu per somme fino a 5000, il 36 da 5 a 15 mila, il 20 da 15 a 50 mila.

Dei mutui e conti correnti ipotecari si ebbero domande n. 520 per l'importo di 8.276 mila lire;

se ne respinsero n. 105 (20 %) per l'importo di 2,301 mila lire (28 %);

ne ritirarono n. 128 (25 %) per l'importo di 1,674 mila lire (20 %);

se ne accordarono n. 274 (55 %) per l'importo di 4,201 mila lire (52 %);

accordando il complessivo importo di 3,724 mila lire, cioè il 91 per cento del richiesto, con una media durata delle trattative di giorni 116.

Il rapporto tra il prezzo di stima e la somma mutuata è:

pei beni rustici . . . . . 1 a 2.19
pei beni urbani . . . . . 1 a 2.68
pei beni rustici ed urbani . 1 a 2.39

Sui beni rustici si accordarono in media lire 260 per ettaro, e lire 27 per lira di rendita censuaria.

Sui beni urbani si accordarono lire 7,55 ogni lira di reddito imponibile.

I valori pubblici che ascendevano a 1,716 mila lire al principio del 1890 ascendevano a 4,612 mila lire alla fine del 1897, di cui il 58 % in rendita italiana 5 per cento.

In 22 anni lo sconto cambiario ascese a 16,455 mila lire ripartiti in 6255 effetti (di cui il 23 per cento di importo inferiore a 500 lire).

La perdita per questo enorme giro, sia *prudenza di amministratori,* sia *moralità del paese,* sia *questo e quello,* ascese a 6 centesimi ogni 100 lire di capitale investito.

Riassumendo: sono in aumento i mutui ipotecari a privati ed enti morali, i prestiti chirografari ad enti morali, i buoni del tesoro, i valori pubblici, i prestiti in conto corrente, le cambiali e i depositi presso banche; sono in diminuzione: i prestiti chirografari in conto corrente ed enti morali, ed i prestiti sopra pegno di valori pubblici. *(Continua)*

Cose del Monte.

Vogliamo oggi citare una incongruenza, una diversione da quelle tradizioni che l'istituto conservava onorevolmente per l'addietro così da essere annoverato fra i migliori del genere. Ed è nel campo precisamente di *coloro che, piuttosto di lasciarsi* strozzare da quei mercanti di denaro che comunemente chiamansi strozzini od usurai, a frenare le infami ingordigie dei quali l'istituto venne dai nostri antenati fondato, che ci troviamo per dimostrare come il Monte, guidato con tali criteri, a nulla serva, se non serve ad incoraggiare le nobili e disinteressate operazioni dei galantuomini sovr' accennati.

Ed ecco un fatto a provarlo. Un tale possiede una spilla di brillanti di rocca vecchia, bianchi e senza difetti, uno solo dei quali pesa cinque grani, ed in complesso, i soli brillanti del peso di grani tredici: un valore insomma di circa 800 lire. Un articolo del nuovo regolamento del Monte stabilisce che la sovvenzione deve essere fatta sul 75 per cento del valore effettivo dell'oggetto impegnato.

Ebbene il tale presenta la spilla e sente che lo stimatore non offre di sovvenzione che 160 lire e tutt'al più, quasi come una straordinaria concessione lire 170!!! Conviene poi notare che mostrata la spilla a persona non solo competente nella materia ma competentissima per l'ufficio che coprì per molti e molti anni, dichiarò senz'altro che la sovvenzione su quell'oggetto non avrebbe potuto essere minore di 400 lire!

Dunque è chiaro come il sole di meriggio, che ci scalda per bene in questi giorni, come i cittadini, che vogliono sfuggire alle grinfe degli strozzini, colla loro roba sacrosanta e genuina, non possono trovare nel Monte, che è stato istituito a questo scopo, di avere danari, naturalmente anche colla certezza di affidare gli oggetti, non a persone di dubbia fama, ma ad un istituto che offre tutte le guarentigie di sicurezza morale e materiale.

E per oggi facciamo punto, colla riserva in avvenire di tornare a capo.

Il nuovo Prefetto

Il 22 corrente il nuovo Prefetto, destinato a reggere questa Provincia, avvocato comm. Giuseppe Salvetti, ha assunto l'ufficio suo ed ha indirizzato una circolare di presentazione ai Sindaci e capi delle pubbliche amministrazioni.

Seguirono poscia gli scambi di visite, soliti in codeste occasioni; noi, dando il benvenuto al nuovo Prefetto, ci auguriamo che l'opera sua ridondi a vantaggio delle nostre popolazioni, com'egli ne esprime il desiderio nella Circolare predetta.

Certe ingerenze

Riceviamo e pubblichiamo:

Giorni sono in via Paolo Sarpi successe una baruffa con relative legnate; un fatto di cronaca qualunque. Trovai da rimarcare però questo: che nel mentre i carabinieri, presente pure il loro capitano, stavano interrogando i contendenti per quelle informazioni del caso, ecco capitare, non chiamato, un inserviente comunale, e lì giù, a dare informazioni e consigli, atteggiandosi ad autorità e facendo gran confusione.

I carabinieri per un poco lo lasciarono dire e fare, ma visto che del fatto nulla sapeva, perchè non presente, lo consigliarono con buona maniera a continuare la sua strada, se non voleva andar incontro a qualcosa di peggio. Lui capitò l'antifona, mogio, mogio obbedì.

Il fatto merita segnalato perchè è il secondo in pochi giorni che qui avviene di questioni fra carabinieri ed impiegati comunali e sarebbe desiderabile che i preposti del Comune ordinassero ai loro dipendenti maggior rispetto ai cittadini tutti e in particolar modo alle autorità quando esercitano il loro dovere. **X**

Consiglio Comunale.

Ieri il Consiglio, fra altri oggetti minori, dopo aver preso atto della riaccettazione della carica di Sindaco del co. di Trento, e delle dimissioni degli assessori Canciani e Capellani e del consigliere Mantica, approvò il progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della città e nel suburbio di porta Cussignacco fra la roggia di Palma e l'estremità di via Cisis, sospendendo il punto riguardante l'alienazione dei terreni; approvò il progetto per la condotta d'acqua dell'acquedotto suburbano nel cimitero comunale; deliberò di concorrere con lire 500 nella spesa per la pubblicazione della bibliografia storica friulana del prof. Occioni-Bonaffons con plauso e gratitudine all'autore; approvò il conto morale, il conto consuntivo del Comune per il 1897 e la relazione dei revisori dei conti. L'assessore Measso rispose alle interrogazioni del cons. Raddo che riguardo alla strada nella braida ex Codroipo, per 25 anni c'è la proibizione di erigere fabbricati sopra un tratto di terreno largo 18 metri, e riguardo ai quartieri militari la Giunta non mancherà di tutelare gli interessi cittadini.

Per un mercato coperto.

Riceviamo:

In questi giorni di solleone, vi siete mai recati in piazza Mercatonuovo, dove quotidianamente centinaia di povere donne, contadine, rivendugliole, fantesche, casalinghe, sono costrette ad accorrere per farsi arrostire?

E se vi foste, non v'è venuta spontanea naturale, immediata la convenienza, anzi la necessità di un mercato coperto?

A Gorizia, una cittadina grande come metà Udine, ve ne sono due.

Perchè non si pensa anche a questo urgente bisogno? *Uno di piazza.*

La morte di una eroina

È morta quasi improvvisamente nella nostra città Rosa Trombetti-Nodari che col marito capitano Girolamo Nodari nel 1848 cooperò eroicamente e valorosamente alla gloriosa resistenza del Forte di Osoppo contro gli austriaci. La compianta donna era insignita di due medaglie d'argento e si ebbe l'altr'ieri solenni onoranze funebri, alle quali partecipò la oramai storica bandiera che sventolò sugli spalti del colle. Il signor Giusto Muratti pronunciò un appropriatissimo discorso in onore di quella moglie, madre e cittadina esemplarissima.

Società operaia

I soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare sulla « Riforma allo statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui ».

Medagliette ricordo da Udine

L'altro giorno passando per via Cavour ci fermammo, tratti dalla curiosità, ad osservare le splendide e ricche bacheche del negozio orologerie ed oreficerie G. Ferrucci.

In esse potemmo ammirare, oltre ad una grande e svariata quantità di oggetti d'oro e d'argento, delle piccole medagliette in miniatura legate in oro ed in argento dorato, raffiguranti il tempio e la Madonna delle Grazie, e le principali vedute della nostra città; lavoro riuscitissimo, specie in queste ultime.

Il gentilissimo signor Giacomo Ferrucci ci disse che di queste medagliette, appositamente fabbricate a Milano, molte ne vendette e più specialmente agli abitanti di oltre Iudri e di Trieste, che le ricercarono *come caro ricordo della loro venuta non ha guari nella nostra città.* *ba.*

Per gli impiegati.

La Tipografia Cooperativa ha stampato ed a messo in vendita presso *Achille Moretti* un utilissimo **Prontuario delle pensioni** spettanti agli impiegati del regno d'Italia in ragione dello stipendio che percepiscono e secondo la durata del loro servizio.

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 2.° regg. fanteria domani dalle ore 20 alle 21 e 1/2 sotto la loggia municipale:

1. **Marcia Nieblungi** . . . . . WAGNER
2. **Mazurka Fra due baci** . . LINONIA
3. **Gran finale 3° Don Carlos** VERDI
4. Polka variata per due clarini **Girimeo** . . . . GATTI
5. **Atto 3° Mignon** . . . . . . THOMAS
6. **Galopp Il Dardo d'amore** LEVI

Teatro Nazionale

Domani sera alle 8 e mezza la compagnia di marionette Reccardini darà la prima recita colla nuova commedia « L'eroismo di un siciliano » e con un grandioso ballo « Il trionfo di Giuditta ». Le mammine, i bimbi e le relative bambinaie sono **avvisati.**

PREZZO DEL PANE A UDINE

secondo le ultime sei verifiche dell'autorità municipale

Numero	FORNO	VIA	Centesimi per chilogr. Prezzo medio delle ultime 5 verifiche	Prezzo odierno 19 agosto 1898	Prezzo medio generale
1	Panificio cooperativo	Cavour	44.8	—	—
2	Cucchini-Jogna	Poscolle	47.4	42	46.5
3	Del Fabbro Pietro	Poscolle	47.2	45	46.8
4	Passero Angelica	Ronchi	48.4	46	48.0
5	Caucigh Enrico	Villalta	48.8	46	48.3
6	Tonutti Cromazio	Grazzano	49.4	44	48.5
7	Colussi Angelo	Villalta	48.4	49	48.5
8	Pesante Maria	Mercatonuovo	49.0	47	48.7
9	Taisch Claudio	Palladio	49.4	47	49.1
10	Giuliani Ferdinando	Pracchiuso	49.6	47	49.2
11	Cainero Anna	Gemona	50.1	48	49.8
12	Lodolo Giuseppe	Pracchiuso	50.1	48	49.8
13	Pravisani Teresa	Erbe	49.8	50	49.8
14	Furlani Gio. Batta	Aquileia	50.6	47	50.0
15	Cantoni Giuseppe	Canciani	50.6	48	50.2
16	Molin-Pradel	Bartolini	50.4	49	50.2
17	Cremese Giuseppe	Grazzano	50.2	50	50.2
18	Pesante Giacomo	Villalta	50.4	50	50.3
19	Peer Domenico	Cavour	51.4	48	50.8
20	Cucchini Angelo	E. Valvason	51.4	54	51.2
21	Pittini Vincenzo	D. Manin	52.0	48	51.3
22	Vicario Gio Batta	Grazzano	52.8	48	52.0
23	Gelmi, Lenisa e C.	Mantica	—	52	52.0
24	Lucich Pietro	Grazzano	52.8	51	52.3
25	Variolo Nicolò	Poscolle	52.6	51	52,5
26	Coccolo Giovanni	Mantica	54.8	55	54,8
	Media: centesimi per Chilogramma		50.2	48.4	50.1

FRA I LIBRI

VERSI FRIULANI

(Continuazione e fine vedi n. 126)

Tradurre vale spesse volte *tradire*; perciò le traduzioni dovrebbero essere sempre giustificate dalla necessità o, meglio, dalla utilità di far conoscere un autore a chi di quell'autore non conosce la lingua.

Anche Vincenzo Monti

gran traduttor dei traduttor d'Omero

fu accusato di.... *tradimento*; però la sua versione dell'Illiade resta e resterà sempre uno dei più splendidi monumenti della nostra letteratura.

Non certo la necessità di far conoscere Dante, Leopardi, Zanella, Carducci ai friulani, mosse il prof. Piero Bonini a tradurre in friulano alcuni canti di questi poeti e raccoglierli nel suo recente volume di versi. No, il prof. Bonini volle dimostrarci che il dialetto friulano può rendere le immagini ed i pensieri di qualunque poeta.

Vi è riuscito?

Oltre i pensieri e le immagini che, naturalmente, o bene, o male si possono esprimere in qualunque lingua ed in qualunque dialetto, vi è lo stile e la forma speciale a ciascun grande poeta, forma e stile che sono tanta parte essenziale della poesia.

Ora, per quanto si possa e si debba ammirare l'ingegno del Bonini in questo faticosissimo lavoro del tradurre, per quanto si debba convenire che egli ha fatto del suo meglio per non *tradire*, troppo spesso ci si accorge che la poesia di Dante e quella degli altri è troppo grave fardello (ci si passi l'immagine) per le spalle del dialetto friulano.

Il traduttore messo nell'alternativa o di conservare l'espressione dantesca o trovare la espressione friulana è costretto il più delle volte a rinunciare o all'una od all'altra ed anche a tutte due e ricorrere sempre alla trasposizione delle parole che disdice tanto alla pienezza famigliare del dialetto.

Inoltre, perchè il dialetto, nella traduzione, non perda di questo suo carattere, conviene che vi porti largamente il contributo delle espressioni e delle immagini che gli sono proprie e che esso deriva dall'uso umile cui è destinato.

Allora, naturalmente, chi ne scapita di più è l'autore che si traduce; ma con grande vantaggio della traduzione considerata come lavoro quasi originale.

Carlo Porta, per esempio, anch'egli tradusse alcuni canti di Dante; ma tradusse in milanese non solo le parole, ma anche l'immagini del sommo Poeta, e nessuno può dire che quella del Porta sia una profanazione.

Sentite il racconto che Francesca fa a Dante del principio del suo amore per Paolo:

Leggevem on bell dì per noster spass
I avventur amoros de Lanzelott:
No gh'eva tera incomod che seccass;
Steo per dì s'avarav poduu sta biott;
E rivand in del leg a certi pass
Ne vegneva la faccia de pancott,
E i nost œucc se incontraven, come a dì:
Perchè no pomm fa istess anca mì e tì?

Ma quan semm vegnuu al pont, che'l Paladin
El sigilla a Zenevra el rid in bocca
Col pù fogôs e s'ciasset di basin,
Tutt tremant el mè Pavol me ne imbrocca
Vun compagn, ch'el ne fà de solfreghin.
Ah liber porch, fiœu d'ona baltrocca!
Tirà giò, galiott, che te see bravo....
Per tutt quell dì gh'emm miss el sogn e s'ciavo!

Ma lo abbiamo già detto: questo non era l'intento del prof. Bonini; egli fu tratto dal grande amore e dal grande studio del dialetto nostro ad elevarlo ad altezze mai più tentate, all'altezza della *Divina Commedia* e dei canti di Leopardi.

* *
*

Il volume dei *Versi friulani* si chiude con le *Sagre*, composizioni scritte in friulano, in italiano ed in *maccheronico*, cioè in una bizzarra miscela di veneto-friulano ed italiano. — Sono componimenti d'occasione, inviti alla *sagra* annuale di Pagnacco.

La descrizione del paesaggio è felice, piena di movimento e di festività; l'arguzia fine e temperata; il buon umore proprio *nostrano*.

Queste le nostre impressioni sul geniale lavoro del Bonini.... *Impressioni*, e nulla di più; come tali intendiamo che le accolgano i nostri lettori e l'egregio prof. Bonini, al quale, ripetiamo, i friulani devono gratitudine poichè egli dedicò, quasi con filiale sollecitudine, l'ingegno e lo studio alla difesa ed al culto del bello e forte dialetto nostro dal quale seppe trarre, specialmente nei componimenti originali che formano la prima parte dei *Versi friulani*, effetti nuovi, e pieni di vera poesia.

J

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 agosto 1898

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 16
" morti " 2 " 1
Esposti " 1 " —
Totale N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Croatto taglialegna con Maria Caludrini serva — Luigi Collovig battiferro con Emilia Del Bianco casalinga — dott. Gracco Muratti impiegato con Anna Zanolli possidente — Antonio Sgobino agente di commercio con Italia Stella casalinga — Alessandro Buiatti guardia daz. con Italica Zorzi casalinga — Giuseppe Rassatti tessitore con Anna Terlicher casalinga.

Matrimoni.

Cesare Omet maestro elementare con Ida Liesch casalinga — Federico Romano cameriere con Giovanna Pellegrini casalinga.

Morti a domicilio.

Guerrino Bettuzzi di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Alfredo Fasano di Oronzo d'anni 3 e mesi 6 — Egisto Franzolini di Angelo d'anni 3 — Rosa Trombetti-Nodari fu Domenico d'anni 82 — Emilia Tiburzio-Rizzi fu Girolamo d'anni 41 contadina — Leonardo Rabassi di Vincenzo di mesi 9 — Leonardo Marani fu Giuseppe d'anni 86 negoziante — Clelia Nonino di Umberto di giorni 8 — Giuseppe Ceron fu Lazzaro d'anni 64 stalliere — G. B. Rizzi fu Sebastiano d'anni 75 agricoltore — Pietro Michelutti di Angelo d'anni 17 fabbro — Luigia Dreosti-Passero fu G. B. d'anni 80 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Zajani-Zanuttini fu Antonio d'anni 79 contadina — Battistina Baumgarten-Minisini di Bortolo d'anni 59 lavandaia — Giovanni Mauro fu Carlo d'anni 11 e mesi 10.

Morti nell'Ospitale militare.

Giovanni Inverni di Angelo di anni 21 soldato nel 12.o cavalleria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Guerrino Graighero di mesi 7 — Fedo Parelli di anni 1. Totale n. 18.

La popolazione italiana e la miseria

L'*Annuario Statistico*, ha calcolato che la popolazione del Regno d'Italia, al principio del corrente anno 1898, ascendeva a 31 milioni e mezzo: il censimento del 31 dicembre 1881, ne dava 28,459,628. In 17 anni, dunque, la popolazione dello Stato è aumentata a più di tre milioni, senza tener conto della emigrazione permanente, valutata circa centomila persone ogni anno, che è quanto dire un altro milione e 700 mila italiani; aggiungasi forse altri due milioni d'italiani, già prima del 1881 emigrati, e di loro nati.

Essendo la superficie del Regno 286,648 chilometri quadrati, noi abbiamo una densità media di 110 abitanti per ogni chilometro quadrato, una densità fra le maggiori del mondo.

La proporzione tra i due sessi si mantiene costante: quasi metà e metà.

Ricordando che l'Italia, nei suoi attuali confini, aveva circa 25 milioni d'abitanti nel 1861, dobbiamo constatare che in 37 anni noi italiani siamo aumentati di un quarto. Quando si osservi che la popolazione va scemando quasi in tutta l'Europa, reca meraviglia che in Italia la natività siasi elevata al 37,6 per mille e tenda ad innalzarsi ancora.

Gli studiosi dei fenomeni sociali cominciano a mormorare: « diventiamo troppi! ». Essi notano che la eccedenza dei nati sui morti si manifesta specialmente nelle regioni ove il proletario rurale è più esteso, come, ad esempio, nel Veneto e in Sicilia.

Ora, un eccesso di popolazione, quando i mezzi di produzione si mantengano meno di quanti occorrerebbero costituisce un fenomeno doloroso, e perciò maggiore l'obbligo nel Governo e nelle classi dirigenti di svolgere ed aumentare tutti i mezzi di produzione e di attività che trovar modo di far lavorare e viver tranquillo il proletario esuberante. Pare una contraddizione, ma è un fatto, che non sfugge ormai più alla osservazione di nessuno: più miseria e più scarsità di lavoro dominano nel proletariato e più nascongli figli!..... Mentre in fondo sono logici coloro, la situazione economica dei quali avendo base solida, si preoccupano che i loro figli non debbano stare *meno* bene della *famiglia* da cui escono e perciò ne limitano il numero, logici del pari sono i proletari più miseri quando pensano: « così come viviamo noi, vivranno i nostri figli, e, tanto peggio di noi, non potranno stare! »

Scoglio

Alle ore 13 di quest'oggi, dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Luigia ved. Passero nata Dreosti

Le figlie Maria Francescato, Ida e Adele e i nipoti affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 27 agosto 1898.

I funerali seguiranno domani 28 agosto alle ore 18 partendo dalla casa in Via Poscolle n. 60.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 27 agosto 1898

40 50 75 19 53

Gremese Antonio, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

LA PUBBLICITÀ É FONTE DI RICCHEZZA - IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
O. 6,05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13 20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.10	O. 14.30	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.50
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13 50
O. 10.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11 —
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.56	18.23
M. 22,05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7 55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
8.10	8.30	8.15
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.10

Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	9 03
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

	Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele		a Udine
Stazione Tramvia	8.20	9.40	6.55	Stazione Tramvia	8.10
	11.40	13.—	11.10		12.25
	15.15	16.35	13.55		15.10
	18 25	19 45	18.10		19.25

Francesco Minisini

UDINE

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro — *Specialità Ferro-China Minisini*

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Houres* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Domandate sollecitamente

LE

CARTOLINE POSTALI

RICORDO

DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

IN TORINO

Sono incaricati della vendita.

I Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali Stazioni Ferroviarie.

Una Cartolina costa 5 Centesimi.

Ventidue Cartoline, che formano la Collezione completa, Costano UNA Lira.

Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagagna ed in Udine, presso la **Farmacia Biasioli**.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista
FRANCESCO COGOLO
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine
Recapito presso il barbiere
FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato pella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai *nostri* contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, od altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di **Vitulina** in dieci litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala, all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripesato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.50.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza dal peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora puossi asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 3.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertiolo, 6 febbraio 1898. G. M.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Peretti, Paradisi e Comp.

FRATELLI MODOTTI

FABBRICANTI

delle pregiate Biciclette Marca *Stella*, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi inscritti 2650
Quote 3477
Capitale inamovibile incassato . 116,929.00

Situazioni:

31 Maggio 1897 Soci inscritti 67926
» » 1898 » » . . . 114,456
» » 1897 Quote inscritte . . . 89429
» » 1898 » » . . . 152,309
» » 1897 Capit. in rend. 1,215,588.00
» » 1898 » » 2,595,269.53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini li brai.

IL PAESE

Giornale settimanale, democratico - anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre L. 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato Num. 5 — **UDINESE** — Piazza Patriarcato Num. 5.

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.